

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ DI
SOMMINISTRAZIONE TEMPORANEA DI ALIMENTI E BEVANDE**
Informazioni e istruzioni sul modulo

A che cosa serve questo modulo	questo modulo deve essere utilizzato per comunicare all'Amministrazione Comunale lo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di manifestazioni o eventi e limitatamente al periodo di svolgimento di questi con questo modulo l'interessato adempie anche all'obbligo della notifica ai fini igienico sanitari prevista dall'articolo 6 del Regolamento UE n. 852/2004
Quando deve essere presentato questo modulo	questo modulo deve essere presentato prima di iniziare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito della manifestazione o dell'evento di cui fa parte se la dichiarazione viene presentata oltre questo termine, verrà dichiarata irricevibile dall'ufficio e l'attività di somministrazione, ed eventuale preparazione collegata, potrà iniziare soltanto dopo avere presentato una nuova dichiarazione regolare e completa
Bollo	non è necessario apporre sul modulo la marca da bollo
Come compilare il modulo e conseguenze della mancata o errata compilazione	<ol style="list-style-type: none">1. tutti i campi contrassegnati con l'asterisco devono essere compilati2. devono essere allegati tutti i documenti indicati alla fine del modulo3. nel caso in cui la dichiarazione non sia firmata, o non sia allegata la fotocopia del documento di identità o non siano, anche parzialmente, indicati i dati anagrafici o identificativi del dichiarante, l'ufficio provvederà a dichiararla irricevibile e l'attività di somministrazione potrà iniziare soltanto dopo avere presentato una nuova dichiarazione regolare e completa;4. negli altri casi di irregolarità della dichiarazione (es. mancanza degli allegati), l'ufficio provvederà a richiedere al dichiarante le informazioni e la documentazione integrativa necessari; in questo caso, l'attività di somministrazione potrà iniziare soltanto dopo avere fornito all'ufficio le informazioni e la documentazione richiesta. Si avverte che, se quanto richiesto dall'ufficio non viene fornito entro 15 giorni dalla richiesta, la dichiarazione sarà archiviata e la somministrazione non potrà svolgersi se non dopo avere presentato una nuova dichiarazione regolare e completa
Autorizzazione	in questo caso l'Amministrazione non rilascia nessuna autorizzazione deve essere tenuta a disposizione una copia della dichiarazione munita del timbro di ricevimento da parte del Comune l'attività potrà essere iniziata dopo la presentazione della dichiarazione e potrà essere svolta fino all' <u>eventuale</u> comunicazione contraria da parte dell'ufficio
Cosa occorre fare ancora dopo avere presentato la dichiarazione	ai fini dell'attività di somministrazione è sufficiente avere presentato la dichiarazione poiché non sono previsti altri adempimenti amministrativi se l'attività si svolge su suolo pubblico, è necessario ottenere la concessione per l'occupazione di suolo (salvo il caso che non l'abbia ottenuta l'organizzatore della manifestazione)
<u>Avvertenza importante</u>	questo modello contiene dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà. Di conseguenza è necessario che il dichiarante sia sicuro della verità delle notizie che fornisce. Infatti, nel caso in cui le dichiarazioni risultino false, è prevista la segnalazione all'autorità giudiziaria per falsa dichiarazione (un reato vero e proprio) e l'ufficio vieterà di iniziare l'attività (nel caso in cui non sia ancora iniziata) oppure ne imporrà la cessazione (nel caso in cui sia già iniziata)

La presente dichiarazione deve essere presentata in due copie

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ DI
SOMMINISTRAZIONE TEMPORANEA DI ALIMENTI E BEVANDE**

(articolo 45 della L.R. n. 28/2005 – Codice Regionale del Commercio; articolo 6 Regolamento CE n. 852/2004)

All'Ufficio Attività Produttive
del Comune di PISA

Io sottoscritto/a Cognome* _____ Nome* _____

Luogo di nascita*: Comune* _____ (prov. _____)
Stato* _____

Data di nascita* _____ Cittadinanza* _____

Residenza*: Comune* _____ (prov. _____)
Via/P.zza* _____ n. * _____ CAP _____

(barrare le caselle e compilare i campi che interessano)*

<input type="checkbox"/>	in proprio
<input type="checkbox"/>	in qualità di titolare dell'impresa individuale _____ PARTITA IVA _____ con sede nel Comune di _____ prov. _____ Via/p.zza _____ n. _____ CAP _____ tel. _____ e-mail _____ Iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di _____ al n. _____ dal _____
<input type="checkbox"/>	in qualità di legale rappresentante della Società CF _____ P. IVA _____ denominazione o ragione sociale _____ con sede nel Comune di _____ prov. _____ Via/p.zza _____ n. _____ CAP _____ tel. _____ e-mail _____ Iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di _____ al n. _____ dal _____

in qualità di Presidente /Legale Rappresentante di *(indicare la denominazione)* _____
 con sede nel Comune di _____ prov. _____
 Via/p.zza _____ n. _____ CAP _____
 tel. _____ e-mail _____

DICHIARA AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA L. 241/1990

di iniziare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito della manifestazione denominata:*

che si svolgerà a Pisa * *(indicare in maniera completa il luogo di svolgimento)* _____

nelle seguenti date* _____

con il seguente orario* _____

e a questo scopo ed essendo a conoscenza del fatto che, nel caso in cui io presti dichiarazioni o utilizzi documenti falsi, sono previste le sanzioni penali indicate dall'articolo 76¹ del D.P.R. n. 445/2000 e che l'Amministrazione potrà vietare l'inizio o il proseguimento dell'attività di somministrazione temporanea, sotto la mia responsabilità

DICHIARO

ai sensi degli articoli 58 e 59 della L.R. n. 9/1995

compilare il riquadro solo se ricorre il caso

che l'attività di somministrazione si svolge nell'ambito di manifestazione

- a carattere religioso
- a carattere benefico
- a carattere politico
- organizzata da *(indicare la denominazione del soggetto organizzatore)* _____

 ente di tipo associativo di cui all'articolo 148 del DPR n. 917/1996²
- organizzata da *(indicare la denominazione del soggetto organizzatore)* _____

 organizzazione non lucrativa di utilità sociale di cui all'articolo 150 del DPR n. 917/1996³

AVVERTENZA IMPORTANTE: nel caso in cui sia compilata questa casella non è necessario compilare la casella relativa al possesso del requisito professionale per la somministrazione (punto 2)

1. di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 13⁴, commi 1 e 2, della L.R. n. 28/2005 ovvero dei requisiti morali previsti dall'articolo 71 del D.Lgs. n. 59/2010;
2. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o sospensione di cui all'articolo

3. di essere in possesso del requisito professionale previsto dall'art. 14 comma 1 lett. b, della L.R. n. 28/2005, ovvero dall'articolo 71 del D.Lgs. n. 59/2010, in quanto* (*barrare le caselle e compilare i campi che interessano*)

<input type="checkbox"/>	ho frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano tenuto da: Soggetto formatore _____ sede _____ oggetto del corso _____ _____ anno di conclusione _____
<input type="checkbox"/>	Ho prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
<input type="checkbox"/>	ho esercitato in proprio ⁵ per n. _____ anni, anche non consecutivi, nell'ultimo quinquennio, un'attività vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari o un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, tipo di attività: _____, codice fiscale dell'impresa: _____, CCIAA di _____ _____ R.I. n. _____
<input type="checkbox"/>	ho prestato la mia opera ⁵ per n. _____ anni anche non consecutivi, nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, presso: Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____ Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____ Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____ Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____ In qualità di: <input type="checkbox"/> dipendente qualificato addetto alla vendita <input type="checkbox"/> dipendente qualificato addetto alla somministrazione <input type="checkbox"/> dipendente qualificato addetto alla preparazione <input type="checkbox"/> dipendente qualificato addetto all'amministrazione <input type="checkbox"/> socio lavoratore di cooperativa regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____ regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____ regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____
<input type="checkbox"/>	ho prestato la mia opera per n. _____ anni nell'ultimo quinquennio presso l'impresa familiare ⁵ : Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____

<p>in qualità di collaboratore familiare in quanto</p> <p><input type="checkbox"/> coniuge dell'imprenditore</p> <p><input type="checkbox"/> parente dell'imprenditore entro il terzo grado</p> <p><input type="checkbox"/> affine dell'imprenditore entro il terzo grado</p> <p>regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____</p>	
<p>sono iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) al n. _____ presso la CCIAA di _____ dal _____ per attività di:</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> commercio (ex tabelle merceologiche corrispondenti al settore alimentare)</p> <p><input type="checkbox"/> somministrazione di alimenti e bevande</p> <p><input type="checkbox"/> gestione di Impresa Turistica</p>	
<input type="checkbox"/>	<p>ai sensi dell'art. 111 comma 7, lettera b) della L.R. n. 28/2005, ho presentato richiesta di iscrizione al REC per attività commercio (ex tabelle merceologiche corrispondenti al settore alimentare) e di somministrazione di alimenti e bevande, presso la CCIAA di _____ e sono in possesso dei requisiti necessari ai fini dell'iscrizione</p>
<input type="checkbox"/>	<p>Sono cittadino di Stato membro dell'Unione Europea, in possesso del riconoscimento delle qualifiche per l'attività professionale svolta secondo quanto previsto dal D.Lgs. 06/11/2007, n. 206 in attuazione della direttiva 2005/36/CE e 2006/100/CE, consistente in _____ protocollo n. _____ del _____</p>
<p>che sono in possesso di uno dei seguenti titoli di studio o titoli equipollenti (allegato A del Decreto n. 3088 del 02/07/2009 del Dirigente Settore Disciplina del Commercio, Turismo e Attività Terziarie della Regione Toscana):</p> <p><input type="checkbox"/> Diploma di istruzione di secondo ciclo di Tecnico dei servizi della ristorazione</p> <p><input type="checkbox"/> Diploma di Economo - Dietista</p> <p><input type="checkbox"/> Diploma di Tecnico/Perito Agrario</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in infermieristica</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in dietista</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea magistrale in medicina e chirurgia</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in scienze farmaceutiche applicate</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea magistrale in farmacia</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in tecnologie alimentari/Laurea in scienze delle preparazioni alimentari</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in scienze e tecnologie delle produzioni animali</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in sicurezza igienico sanitaria degli alimenti</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in scienza e cultura della gastronomia e della ristorazione</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in scienze agrarie</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in scienze forestali e ambientali</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in scienze biologiche</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in biotecnologie</p> <p><input type="checkbox"/> Laurea in tecniche erboristiche</p> <p><input type="checkbox"/> Titoli equipollenti _____</p>	
<input type="checkbox"/>	<p>di essere in possesso del titolo di studio di altra scuola ad indirizzo professionale (di cui all'articolo 71, comma 6, lettera c) del D.Lgs. n. 59/2010) almeno triennale nel cui corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione di alimenti:</p> <p>Specificare il titolo di studio _____ conseguito presso scuola / università:</p>

_____ nell'anno scolastico / accademico
 _____ ed allegare il piano di studi

Di essere cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso del riconoscimento previsto dalle normative nazionali ed internazionali concernente il titolo di studio, consistente in _____ protocollo n. _____ del _____

4. di nominare quale responsabile incaricato di gestire l'attività di somministrazione, ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della L.R. n. 28/2005 il / la Sig./ra

Cognome _____ Nome _____
 nato/a _____ il _____
 il/la quale compila e sottoscrive la dichiarazione allegata

5. che l'attività di somministrazione si svolge limitatamente alla durata e conformemente agli orari della manifestazione ed all'interno dei locali / dell'area in cui ha luogo la manifestazione stessa;

6. che la somministrazione si svolge su* (*barrare quello che interessa*)

area privata

area pubblica, e di essere a conoscenza dell'obbligo di acquisire la relativa concessione

area pubblica, e di essere in possesso della relativa concessione del _____

 n. _____ rilasciata da _____

area pubblica, e che la relativa concessione è stata richiesta / ottenuta dall'organizzatore della manifestazione Sig./ra _____

7. che gli altri soggetti per i quali è previsto l'accertamento antimafia, ai sensi dell'articolo 2 del DPR n. 252/1998⁶, sono i signori*:

Nome _____ Cognome _____
 nato a _____ il _____
 residente in _____

Nome _____ Cognome _____
 nato a _____ il _____
 residente in _____

Nome _____ Cognome _____
 nato a _____ il _____
 residente in _____

DICHIARO

anche, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento CE n. 852/2004

che nell'ambito della manifestazione vengono somministrati i seguenti alimenti* (*specificare quali*):

8. che nell'ambito della manifestazione* (*barrare le caselle e compilare i campi che interessano*)

- non vengono preparati alimenti
- vengono preparati alimenti pre-cucinati provenienti da laboratori autorizzati e che (*barrare le caselle che interessano e compilare i campi del riquadro*)

<ul style="list-style-type: none">- si tratta di preparazioni che vengono acquistate <input type="checkbox"/> calde <input type="checkbox"/> refrigerate <input type="checkbox"/> congelate <input type="checkbox"/> surgelate <input type="checkbox"/> temperatura ambiente- si tratta di preparazioni in contenitori <input type="checkbox"/> monouso / monoporzione <input type="checkbox"/> pluriporzione- dopo l'acquisto, gli alimenti vengono conservati nel seguente modo (<i>specificare quale</i>) _____ _____ _____- che, per la somministrazione degli alimenti, si rendono necessarie le seguenti operazioni (<i>specificare quali</i>): _____ _____ _____
--

- vengono preparati i seguenti alimenti (*barrare le caselle e compilare i campi che interessano; è consentito barrare più di una casella*):

<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> generi di caffetteria (es. caffè, the ecc.), spremute, frullati e analoghi<input type="checkbox"/> sola cottura di brioches e simili da impasti <input type="checkbox"/> crudi <input type="checkbox"/> semicotti <input type="checkbox"/> surgelati <input type="checkbox"/> conservati alle basse temperature<input type="checkbox"/> panini, toast, tramezzini, pizzette, tartine e simili, anche caldi<input type="checkbox"/> pizze, focacce, crepes e simili
--

- cottura di alimenti al vapore
- cottura di alimenti alla piastra
- cottura di alimenti alla griglia
- patatine fritte
- piatti freddi
- insalate
- macedonie
- altro (*indicare gli alimenti preparati non previsti nei casi precedenti*) _____

9 che nello svolgimento dell'attività di somministrazione (*barrare la casella e compilare il campo che interessa*)

- non vengono usate stoviglie (es. tovaglie, posate, bicchieri, piatti ecc.)
- vengono usate stoviglie monouso(es. tovaglie, posate, bicchieri, piatti ecc.)
- non vengono usate stoviglie monouso (es. tovaglie, posate, bicchieri, piatti ecc.) e, di conseguenza, le operazioni successive alla somministrazione sono le seguenti (*specificare quali*):

10. che le strutture destinate all'esercizio dell'attività rispondono ai requisiti di cui al capitolo III⁷ dell'allegato II del Regolamento CE n. 852/2004 ed al vigente regolamento comunale di igiene degli alimenti, nella misura in cui questi risultino compatibili con le norme di cui al citato Regolamento CE;
11. che nell'esercizio dell'attività sono rispettate le disposizioni di cui ai capitoli V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII⁸ dell'allegato II del Regolamento CE n. 852/2004;
12. di essere a conoscenza degli obblighi imposti dall'articolo 5⁹ del Regolamento CE n. 852/2004 in materia di HACCP;
13. di essere stato informato, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, per scritto circa le finalità e le modalità del trattamento dei dati, la natura del conferimento e le conseguenze del mancato conferimento dei dati, i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, il titolare ed il responsabile del trattamento, i diritti di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Tutte le comunicazioni che riguardano il procedimento attivato con questa dichiarazione dovranno essere indirizzate al seguente

numero di fax _____ oppure al seguente

indirizzo e-mail _____

Allego:

- relazione descrittiva dei processi produttivi (3 copie)

- planimetria dell'area in scala 1:100, sottoscritta dal legale rappresentante, con la precisa individuazione della zona destinata alla somministrazione e l'indicazione delle superfici delle varie aree e la disposizione dei macchinari, delle attrezzature e degli arredi in uso per ogni zona (3 copie)
- fotocopia di un mio documento di identità
- n. _____ dichiarazioni del socio o soggetto assimilato (solo se ricorre il caso)
- dichiarazione di accettazione del responsabile (solo in caso di nomina del responsabile)
- fotocopia della ricevuta di versamento di € 18,88 (diciotto/ottantotto) sul Conto Corrente Postale n. 12737565 intestato a Azienda USL n. 5 Pisa – Servizio Tesoreria – Via Cocchi 7/9 – 56121 Pisa. È obbligatorio indicare come causale del versamento il codice 402-B09-100 (per l'impresa che tratta in prevalenza alimenti non di origine animale) o 408-H01-100 (per l'impresa che tratta in prevalenza alimenti di origine animale) sia sulla ricevuta di accredito che sulla ricevuta di versamento.

Data _____

Firma

SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ DI
SOMMINISTRAZIONE TEMPORANEA DI ALIMENTI E BEVANDE
DICHIARAZIONE DEL SOCIO O SOGGETTO ASSIMILATO

Io sottoscritto/a

Cognome* _____ Nome* _____

Luogo di nascita*: Comune* _____ (prov. _____)

Stato* _____

Data di nascita* _____ Cittadinanza* _____

Residenza*: Comune* _____ (prov. _____)

Via/P.zza* _____ n. * _____ CAP _____

nella mia qualità di* _____

della Società / Associazione / Ente* _____

essendo a conoscenza del fatto che, nel caso in cui io presti dichiarazioni o utilizzi documenti falsi, sono previste le sanzioni penali indicate dall'articolo 76¹ del D.P.R. n. 445/2000 e che l'Amministrazione potrà vietare l'inizio o il proseguimento dell'attività di somministrazione temporanea, sotto la mia responsabilità

DICHIARO

1. di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 13⁴, commi 1 e 2, della L.R. n. 28/2005;
2. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o sospensione di cui all'articolo 10 della Legge n. 575/1965
3. di essere stato informato, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, per scritto circa le finalità e le modalità del trattamento dei dati, la natura del conferimento e le conseguenze del mancato conferimento dei dati, i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, il titolare ed il responsabile del trattamento, i diritti di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Allego fotocopia di un mio documento di identità

Data _____

Firma

SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE TEMPORANEA
ACCETTAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA SOMMINISTRAZIONE

Io sottoscritto/a

Cognome* _____ Nome* _____

Luogo di nascita*: Comune* _____ (prov. _____)

Stato* _____

Data di nascita* _____ Cittadinanza* _____

Residenza*: Comune* _____ (prov. _____)

Via/P.zza* _____ n. * _____ CAP _____

DICHIARO

di accettare l'incarico di responsabile della somministrazione per conto del signor, della impresa individuale/ Società/Associazione/Ente* _____, e, sotto la mia responsabilità, essendo a conoscenza del fatto che, nel caso in cui io presti dichiarazioni o utilizzi documenti falsi, sono previste le sanzioni penali indicate dall'articolo 76¹ del D.P.R. n. 445/2000

1. di essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 13¹⁰, commi 1 e 2, della L.R. n. 28/2005 ovvero dei requisiti morali previsti dall'articolo 71 del D.Lgs. n. 59/2010;

2. che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o sospensione di cui all'articolo 10 della Legge n. 575/1965

3. di essere in possesso del requisito professionale previsto dall'art. 14 comma 1 lett. b, della L.R. n. 28/2005, ovvero dall'articolo 71 del D.Lgs. n. 59/2010, in quanto* (*barrare le caselle e compilare i campi che interessano*)

ho frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano tenuto da: Soggetto formatore _____
sede _____ oggetto del corso _____
_____ anno di conclusione _____

Ho prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale

ho esercitato in proprio¹¹ per n. _____ anni, anche non consecutivi, nell'ultimo quinquennio, un'attività vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari o un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, tipo di attività: _____,
codice fiscale dell'impresa: _____, CCIAA di _____
_____ R.I. n. _____

ho prestato la mia opera⁵ per n. _____ anni anche non consecutivi, nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, presso:

<p>Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____</p> <p>Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____</p> <p>Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____</p> <p>Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____</p> <p>In qualità di:</p> <p><input type="checkbox"/> dipendente qualificato addetto alla vendita</p> <p><input type="checkbox"/> dipendente qualificato addetto alla somministrazione</p> <p><input type="checkbox"/> dipendente qualificato addetto alla preparazione</p> <p><input type="checkbox"/> dipendente qualificato addetto all'amministrazione</p> <p><input type="checkbox"/> socio lavoratore di cooperativa</p> <p>regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____</p> <p>regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____</p> <p>regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____</p>
<p>ho prestato la mia opera per n. _____ anni nell'ultimo quinquennio presso l'impresa familiare⁵: Denominazione Impresa _____ tipo di attività _____ CCIAA di _____ R.I. n. _____</p> <p><input type="checkbox"/> in qualità di collaboratore familiare in quanto</p> <p><input type="checkbox"/> coniuge dell'imprenditore</p> <p><input type="checkbox"/> parente dell'imprenditore entro il terzo grado</p> <p><input type="checkbox"/> affine dell'imprenditore entro il terzo grado</p> <p>regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____</p>
<p>sono iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) al n. _____ presso la CCIAA di _____ dal _____ per attività di:</p> <p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> commercio (ex tabelle merceologiche corrispondenti al settore alimentare)</p> <p><input type="checkbox"/> somministrazione di alimenti e bevande</p> <p><input type="checkbox"/> gestione di Impresa Turistica</p>
<p><input type="checkbox"/> ai sensi dell'art. 111 comma 7, lettera b) della L.R. n. 28/2005, ho presentato richiesta di iscrizione al REC per attività commercio (ex tabelle merceologiche corrispondenti al settore alimentare) e di somministrazione di alimenti e bevande, presso la CCIAA di _____ e sono in possesso dei requisiti necessari ai fini dell'iscrizione</p>
<p><input type="checkbox"/> Sono cittadino di Stato membro dell'Unione Europea, in possesso del riconoscimento delle qualifiche per l'attività professionale svolta secondo quanto previsto dal D.Lgs. 06/11/2007, n. 206 in attuazione della direttiva 2005/36/CE e 2006/100/CE, consistente in _____ protocollo n. _____ del _____</p>
<p><input type="checkbox"/> che sono in possesso di uno dei seguenti titoli di studio o titoli equipollenti (allegato A del Decreto n. 3088 del 02/07/2009 del Dirigente Settore Disciplina del Commercio, Turismo e Attività Terziarie della Regione Toscana):</p> <p><input type="checkbox"/> Diploma di istruzione di secondo ciclo di Tecnico dei servizi della ristorazione</p> <p><input type="checkbox"/> Diploma di Economo - Dietista</p> <p><input type="checkbox"/> Diploma di Tecnico/Perito Agrario</p>

- Laurea in infermieristica
- Laurea in dietista
- Laurea in tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
- Laurea magistrale in medicina e chirurgia
- Laurea in scienze farmaceutiche applicate
- Laurea magistrale in farmacia
- Laurea in tecnologie alimentari/Laurea in scienze delle preparazioni alimentari
- Laurea in scienze e tecnologie delle produzioni animali
- Laurea in sicurezza igienico sanitaria degli alimenti
- Laurea in scienza e cultura della gastronomia e della ristorazione
- Laurea in scienze agrarie
- Laurea in scienze forestali e ambientali
- Laurea in scienze biologiche
- Laurea in biotecnologie
- Laurea in tecniche erboristiche
- Titoli equipollenti _____

di essere in possesso del titolo di studio di altra scuola ad indirizzo professionale (di cui all'articolo 71, comma 6, lettera c) del D.Lgs. n. 59/2010) almeno triennale nel cui corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione di alimenti:
 Specificare il titolo di studio _____ conseguito presso scuola / università:
 _____ nell'anno scolastico / accademico
 _____ ed allegare il piano di studi

Di essere cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso del riconoscimento previsto dalle normative nazionali ed internazionali concernente il titolo di studio, consistente in _____ protocollo n. _____ del _____

4. di essere stato informato, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, per scritto circa le finalità e le modalità del trattamento dei dati, la natura del conferimento e le conseguenze del mancato conferimento dei dati, i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati, il titolare ed il responsabile del trattamento, i diritti di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Allego fotocopia di un mio documento di identità

Data _____

Firma

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Articolo 13 Codice in materia di protezione dei dati personali

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati è finalizzato alla gestione dei procedimenti di competenza della Direzione Attività Economiche, al rilascio del provvedimento finale del procedimento, ove previsto, ed alla verifica delle dichiarazioni prodotte dagli interessati nell'ambito del procedimento stesso

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/2003 mediante archiviazione cartacea, in fascicoli individuali, e tramite sistemi elettronici ed informatici di archiviazione

Natura del conferimento dei dati e conseguenze del mancato conferimento

Il conferimento dei dati previsti nei procedimenti di competenza della Direzione Attività Economiche, salva diversa indicazione espressa, ha carattere obbligatorio.

Il mancato, inesatto o incompleto conferimento dei dati è causa di interruzione, sospensione o esito negativo dei procedimenti di competenza della Direzione Attività Economiche

Comunicazione dei dati

La comunicazione dei dati avverrà nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/2003, mediante comunicazione a uffici interni ed amministrazioni esterne e/o pubblicazione all'albo pretorio comunale

Titolare, Responsabile e Incaricati del trattamento

Titolare del trattamento: Amministrazione Comunale, in persona del Sindaco pro-tempore in carica
Responsabile: Dirigente della Direzione Attività Economiche
Incaricati: Dipendenti della Direzione Attività Economiche

Diritti dell'interessato – articolo 7 Codice in materia di protezione dei dati personali

L'interessato ha diritto di:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile
- ottenere l'indicazione dell'origine dei dati personali
- ottenere l'indicazione delle finalità e modalità del trattamento
- ottenere l'indicazione della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici
- ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante
- ottenere l'indicazione dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati
- ottenere l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati
- ottenere l'attestazione che le operazioni di aggiornamento, rettifica, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima di dati e di blocco dei dati trattati in violazione di legge sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato
- opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta

1 Articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 – Norme penali

Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte

2 Articolo 148 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi – DPR n. 917/1996 – Enti di tipo associativo

1. Non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati o partecipanti, in conformità alle finalità istituzionali, dalle associazioni, dai consorzi e dagli altri enti non commerciali di tipo associativo. Le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il reddito complessivo.

2. Si considerano tuttavia effettuate nell'esercizio di attività commerciali, salvo il disposto del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 143, le cessioni di beni e le prestazioni di servizi agli associati o partecipanti verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi i contributi e le quote supplementari determinati in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto. Detti corrispettivi concorrono alla formazione del reddito complessivo come componenti del reddito di impresa o come redditi diversi secondo che le relative operazioni abbiano carattere di abitualità o di occasionalità.

3. Per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati.

4. La disposizione del comma 3 non si applica per le cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita, per le somministrazioni di pasti, per le erogazioni di acqua, gas, energia elettrica e vapore, per le prestazioni alberghiere, di alloggio, di trasporto e di deposito e per le prestazioni di servizi portuali e aeroportuali né per le prestazioni effettuate nell'esercizio delle seguenti attività:

- a) gestione di spacci aziendali e di mense;*
- b) organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;*
- c) gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;*
- d) pubblicità commerciale;*
- e) telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari.*

5. Per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale, da bar ed esercizi similari e l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, sempreché le predette attività siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e siano effettuate nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3.

6. L'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici di cui al comma 5 non è considerata commerciale anche se effettuata da associazioni politiche, sindacali e di categoria, nonché da associazioni riconosciute dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, sempreché sia effettuata nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3.

7. Per le organizzazioni sindacali e di categoria non si considerano effettuate nell'esercizio di attività commerciali le cessioni delle pubblicazioni, anche in deroga al limite di cui al comma 3, riguardanti i contratti collettivi di lavoro, nonché l'assistenza prestata prevalentemente agli iscritti, associati o partecipanti in materia di applicazione degli stessi contratti e di legislazione sul lavoro, effettuate verso pagamento di corrispettivi che in entrambi i casi non eccedano i costi di diretta imputazione.

8. Le disposizioni di cui ai commi 3, 5, 6 e 7 si applicano a condizione che le associazioni interessate si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata:

- a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;*
- b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;*
- c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;*
- d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;*
- e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti: è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;*
- f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.*

9. Le disposizioni di cui alle lettere c) ed e) del comma 8 non si applicano alle associazioni religiose riconosciute dalle confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, nonché alle associazioni politiche, sindacali e di categoria

3 Articolo 150 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi – DPR n. 917/1996 – Organizzazioni non lucrative di utilità sociale

1. Per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), ad eccezione delle società cooperative, non costituisce esercizio di attività commerciale lo svolgimento delle attività istituzionali nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale.

2. I proventi derivanti dall'esercizio delle attività direttamente connesse non concorrono alla formazione del reddito imponibile

4 Articolo 13, commi 1 e 2, L.R. n. 28/2005 – Requisiti di onorabilità

1. Non possono esercitare l'attività commerciale:

a) [lettera abrogata dall'articolo 11 della legge regionale n. 62/2008];

b) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva non inferiore a tre anni per delitto non colposo;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II del codice penale;

f) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;

g) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) da ultimo modificata dalla legge 26 marzo 2001, n. 128 o nei cui confronti è stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia) da ultimo modificata dalla legge 11 agosto 2003, n. 228 ovvero sono sottoposti a misure di sicurezza.

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti, per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.

5 Articolo 14, comma 3, L.R. n. 28/2005 – Requisiti professionali

3. Il requisito di cui al comma 1, lettera b) numero 3) è riconosciuto anche al cittadino italiano che abbia svolto all'estero, l'attività di somministrazione, purché adeguatamente comprovata

6 Articolo 2, comma 3, D.P.R. n. 252/1998

Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:

a) alle società;

b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;

d) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;

e) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;

f) per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.

7 Capitolo III Allegato II Regolamento CE n. 852/2004 - Requisiti applicabili alle strutture mobili e/o temporanee (quali padiglioni, chioschi di vendita, banchi di vendita autotrasportati), ai locali utilizzati principalmente come abitazione privata ma dove gli alimenti sono regolarmente preparati per essere commercializzati e ai distributori automatici

1. Le strutture e i distributori automatici debbono, per quanto ragionevolmente possibile, essere situati, progettati e costruiti, nonché mantenuti puliti e sottoposti a regolare manutenzione in modo tale da evitare rischi di contaminazione, in particolare da parte di animali e di animali infestanti.

2. In particolare, ove necessario:

a) devono essere disponibili appropriate attrezzature per mantenere un'adeguata igiene personale (compresi impianti igienici per lavarsi e asciugarsi le mani, attrezzature igienico-sanitarie e locali adibiti a spogliatoi);

b) le superfici in contatto col cibo devono essere in buone condizioni, facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; a tal fine si richiedono materiali lisci, lavabili, resistenti alla corrosione e non tossici, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri materiali utilizzati sono adatti allo scopo;

c) si devono prevedere opportune misure per la pulizia e, se necessario, la disinfezione degli strumenti di lavoro e degli impianti;

d) laddove le operazioni connesse al settore alimentare prevedano il lavaggio degli alimenti, occorre provvedere affinché esso possa essere effettuato in condizioni igieniche adeguate;

e) deve essere disponibile un'adeguata erogazione di acqua potabile calda e/o fredda;

f) devono essere disponibili attrezzature e impianti appropriati per il deposito e l'eliminazione in condizioni igieniche di sostanze pericolose o non commestibili, nonché dei rifiuti (liquidi o solidi);

g) devono essere disponibili appropriati impianti o attrezzature per mantenere e controllare adeguate condizioni di temperatura dei cibi;

h) i prodotti alimentari devono essere collocati in modo da evitare, per quanto ragionevolmente possibile, i rischi di contaminazione.

8 Capitoli da V a XII Allegato II Regolamento CE n. 852/2004

CAPITOLO V - Requisiti applicabili alle attrezzature

1. Tutto il materiale, l'apparecchiatura e le attrezzature che vengono a contatto degli alimenti devono:

a) essere efficacemente puliti e, se necessario, disinfettati. La pulitura e la disinfezione devono avere luogo con una frequenza sufficiente ad evitare ogni rischio di contaminazione;

b) essere costruiti in materiale tale da rendere minimi, se mantenuti in buono stato e sottoposti a regolare manutenzione, i rischi di contaminazione;

c) ad eccezione dei contenitori e degli imballaggi a perdere, essere costruiti in materiale tale che, se mantenuti in buono stato e sottoposti a regolare manutenzione, siano sempre puliti e, ove necessario, disinfettati;

d) essere installati in modo da consentire un'adeguata pulizia delle apparecchiature e dell'area circostante.

2. Ove necessario, le apparecchiature devono essere munite di ogni dispositivo di controllo necessario per garantire gli obiettivi del presente regolamento.

3. Qualora, per impedire la corrosione delle apparecchiature e dei contenitori sia necessario utilizzare additivi chimici, ciò deve essere fatto secondo le corrette prassi.

CAPITOLO VI - Rifiuti alimentari

1. I rifiuti alimentari, i sottoprodotti non commestibili e gli altri scarti devono essere rimossi al più presto, per evitare che si accumulino, dai locali in cui si trovano gli alimenti.

2. I rifiuti alimentari, i sottoprodotti non commestibili e gli altri scarti devono essere depositati in contenitori chiudibili, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri tipi di contenitori o sistemi di evacuazione utilizzati sono adatti allo scopo. I contenitori devono essere costruiti in modo adeguato, mantenuti in buone condizioni igieniche, essere facilmente pulibili e, se necessario, disinfettabili.

3. Si devono prevedere opportune disposizioni per il deposito e la rimozione dei rifiuti alimentari, dei sottoprodotti non commestibili e di altri scarti. I magazzini di deposito dei rifiuti devono essere progettati e gestiti in modo da poter essere mantenuti costantemente puliti e, ove necessario, al riparo da animali e altri animali infestanti.

4. Tutti i rifiuti devono essere eliminati in maniera igienica e rispettosa dell'ambiente conformemente alla normativa comunitaria applicabile in materia e non devono costituire, direttamente o indirettamente, una fonte di contaminazione diretta o indiretta.

CAPITOLO VII - Rifornimento idrico

1. a) Il rifornimento di acqua potabile deve essere sufficiente. L'acqua potabile va usata, ove necessario, per garantire che i prodotti alimentari non siano contaminati.

b) Per i prodotti della pesca interi può essere usata acqua pulita. Per molluschi bivalvi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini vivi può essere usata acqua di mare pulita; l'acqua pulita può essere usata anche per il lavaggio esterno. Allorché si utilizzano queste acque devono essere disponibili attrezzature adeguate per la fornitura.

2. Qualora acqua non potabile sia utilizzata ad esempio per la lotta antincendio, la produzione di vapore, la refrigerazione e altri scopi analoghi, essa deve passare in condotte separate debitamente segnalate. Le condotte di acqua non potabile non devono essere raccordate a quelle di acqua potabile, evitando qualsiasi possibilità di riflusso.

3. L'acqua riciclata utilizzata nella trasformazione o come ingrediente non deve presentare rischi di contaminazione e deve rispondere ai requisiti fissati per l'acqua potabile, a meno che l'autorità competente non abbia accertato che la qualità della stessa non è tale da compromettere l'integrità dei prodotti alimentari nella loro forma finita.

4. Il ghiaccio che entra in contatto con gli alimenti o che potrebbe contaminare gli stessi deve essere ottenuto da acqua potabile o, allorché è utilizzato per la refrigerazione di prodotti della pesca interi, da acqua pulita. Esso deve essere fabbricato, manipolato e conservato in modo da evitare ogni possibile contaminazione.

5. Il vapore direttamente a contatto con gli alimenti non deve contenere alcuna sostanza che presenti un pericolo per la salute o possa contaminare gli alimenti.

6. Laddove il trattamento termico venga applicato a prodotti alimentari racchiusi in contenitori ermeticamente sigillati, occorre garantire che l'acqua utilizzata per raffreddare i contenitori dopo il trattamento non costituisca una fonte di contaminazione per i prodotti alimentari.

CAPITOLO VIII - Igiene personale

1. Ogni persona che lavora in locali per il trattamento di alimenti deve mantenere uno standard elevato di pulizia personale ed indossare indumenti adeguati, puliti e, ove necessario, protettivi.

2. Nessuna persona affetta da malattia o portatrice di malattia trasmissibile attraverso gli alimenti o che presenti, per esempio, ferite infette, infezioni della pelle, piaghe o sofferia di diarrea deve essere autorizzata a qualsiasi titolo a manipolare alimenti e ad entrare in qualsiasi area di trattamento degli alimenti, qualora esista una probabilità di contaminazione diretta o indiretta degli alimenti. Qualsiasi persona affetta da una delle patologie sopra citate che lavori in un'impresa alimentare e che possa venire a contatto con gli alimenti deve denunciare immediatamente la propria malattia o i propri sintomi, precisando se possibile le cause, al responsabile dell'impresa alimentare.

CAPITOLO IX Requisiti applicabili ai prodotti alimentari

1. Un'impresa alimentare non deve accettare materie prime o ingredienti, diversi dagli animali vivi, o qualsiasi materiale utilizzato nella trasformazione dei prodotti, se risultano contaminati, o si può ragionevolmente presumere che siano contaminati, da parassiti, microrganismi patogeni o tossici, sostanze decomposte o estranee in misura tale che, anche dopo che l'impresa alimentare ha eseguito in maniera igienica le normali operazioni di cernita e/o le procedure preliminari o di trattamento, il prodotto finale risulti inadatto al consumo umano.

2. Le materie prime e tutti gli ingredienti immagazzinati in un'impresa alimentare devono essere opportunamente conservati in modo da evitare un deterioramento nocivo e la contaminazione.

3. In tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione gli alimenti devono essere protetti da qualsiasi forma di contaminazione atta a renderli inadatti al consumo umano, nocivi per la salute o contaminati in modo tale da non poter essere ragionevolmente consumati in tali condizioni.

4. Occorre predisporre procedure adeguate per controllare gli animali infestanti e per impedire agli animali domestici di accedere ai luoghi dove gli alimenti sono preparati, trattati o conservati (ovvero, qualora l'autorità competente autorizzi tale accesso in circostanze speciali, impedire che esso sia fonte di contaminazioni).

5. Le materie prime, gli ingredienti, i prodotti intermedi e quelli finiti, in grado di consentire la crescita di microrganismi patogeni o la formazione di tossine non devono essere conservati a temperature che potrebbero comportare rischi per la salute. La catena del freddo non deve essere interrotta. È tuttavia permesso derogare al controllo della temperatura per periodi limitati, qualora ciò sia necessario per motivi di praticità durante la preparazione, il trasporto, l'immagazzinamento, l'esposizione e la fornitura, purché ciò non comporti un rischio per la salute. Gli stabilimenti per la fabbricazione, la manipolazione e il condizionamento di alimenti trasformati devono disporre di locali adeguati, sufficientemente ampi per consentire il magazzinaggio separato delle materie prime e dei prodotti trasformati e di uno spazio refrigerato separato sufficiente.

6. Se i prodotti alimentari devono essere conservati o serviti a bassa temperatura, è necessario raffreddarli il più rapidamente possibile, al termine del trattamento termico, o dell'ultima fase di preparazione se non è applicato un trattamento termico, ad una temperatura che non provochi rischi per la salute.

7. Lo scongelamento dei prodotti alimentari deve essere effettuato in modo tale da ridurre al minimo il rischio di proliferazione di microrganismi patogeni o la formazione di tossine. Nel corso dello scongelamento, gli alimenti devono essere sottoposti a temperature che non comportino rischi per la salute. Qualora il liquido proveniente dal processo di scongelamento possa costituire un rischio per la salute, esso deve essere adeguatamente allontanato. Dopo lo scongelamento, gli alimenti devono essere manipolati in maniera tale da ridurre al minimo il rischio di proliferazione di microrganismi patogeni o la formazione di tossine.

8. Le sostanze pericolose e/o non commestibili, compresi gli alimenti per animali, devono essere adeguatamente etichettate e immagazzinate in contenitori separati e ben chiusi.

CAPITOLO X Requisiti applicabili al confezionamento e all'imballaggio di prodotti alimentari

1. I materiali di cui sono composti il confezionamento e l'imballaggio non devono costituire una fonte di contaminazione.
2. I materiali di confezionamento devono essere immagazzinati in modo tale da non essere esposti a un rischio di contaminazione.
3. Le operazioni di confezionamento e di imballaggio devono essere effettuate in modo da evitare la contaminazione dei prodotti. Ove opportuno, in particolare in caso di utilizzo di scatole metalliche e di vasi in vetro, è necessario garantire l'integrità del recipiente e la sua pulizia.
4. I confezionamenti e gli imballaggi riutilizzati per i prodotti alimentari devono essere facili da pulire e, se necessario, da disinfettare.

CAPITOLO XI - Trattamento termico

I seguenti requisiti si applicano solo agli alimenti immessi sul mercato in contenitori ermeticamente chiusi.

1. Qualsiasi procedimento di trattamento termico per la trasformazione di un prodotto non trasformato o per la trasformazione ulteriore di un prodotto trasformato deve:
 - a) innalzare ogni parte del prodotto sottoposto al trattamento a una determinata temperatura per un determinato periodo di tempo;
 - b) impedire che il prodotto subisca contaminazioni nel corso del processo.
2. Al fine di garantire che il procedimento usato raggiunga gli obiettivi ricercati, gli operatori del settore alimentare devono controllare regolarmente i principali parametri pertinenti (in particolare la temperatura, la pressione, la sigillatura e le caratteristiche microbiologiche), anche ricorrendo ad apparecchiature automatiche.
3. I procedimenti utilizzati devono essere conformi alle norme riconosciute a livello internazionale (ad esempio, la pastorizzazione, il procedimento UHT o la sterilizzazione).

CAPITOLO XII - Formazione

Gli operatori del settore alimentare devono assicurare:

1. che gli addetti alla manipolazione degli alimenti siano controllati e/o abbiano ricevuto un addestramento e/o una formazione, in materia d'igiene alimentare, in relazione al tipo di attività;
2. che i responsabili dell'elaborazione e della gestione della procedura di cui all'articolo 5, paragrafo 1 del presente regolamento, o del funzionamento delle pertinenti guide abbiano ricevuto un'adeguata formazione per l'applicazione dei principi del sistema HACCP;
3. che siano rispettati i requisiti della legislazione nazionale in materia di programmi di formazione per le persone che operano in determinati settori alimentari.

⁹ Articolo 5 Regolamento CE n. 852/2004 - Analisi dei pericoli e punti critici di controllo.

1. Gli operatori del settore alimentare predispongono, attuano e mantengono una o più procedure permanenti, basate sui principi del sistema HACCP.
2. I principi del sistema HACCP di cui al paragrafo 1 sono i seguenti:
 - a) identificare ogni pericolo che deve essere prevenuto, eliminato o ridotto a livelli accettabili;
 - b) identificare i punti critici di controllo nella fase o nelle fasi in cui il controllo stesso si rivela essenziale per prevenire o eliminare un rischio o per ridurre a livelli accettabili;
 - c) stabilire, nei punti critici di controllo, i limiti critici che differenziano l'accettabilità e l'inaccettabilità ai fini della prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi identificati;
 - d) stabilire ed applicare procedure di sorveglianza efficaci nei punti critici di controllo;
 - e) stabilire le azioni correttive da intraprendere nel caso in cui dalla sorveglianza risulti che un determinato punto critico non è sotto controllo;
 - f) stabilire le procedure, da applicare regolarmente, per verificare l'effettivo funzionamento delle misure di cui alle lettere da a) ad e);
 - g) predisporre documenti e registrazioni adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare al fine di dimostrare l'effettiva applicazione delle misure di cui alle lettere da a) ad f).

Qualora intervenga un qualsiasi cambiamento nel prodotto, nel processo o in qualsivoglia altra fase gli operatori del settore alimentare riesaminano la procedura e vi apportano le necessarie modifiche.

3. Il paragrafo 1 si applica unicamente agli operatori del settore alimentare che intervengono in qualsivoglia fase della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti successiva alla produzione primaria e alle operazioni associate di cui all'allegato I.

4. Gli operatori del settore alimentare:

- a) dimostrano all'autorità competente che essi rispettano il paragrafo 1, secondo le modalità richieste dall'autorità competente, tenendo conto del tipo e della dimensione dell'impresa alimentare;
- b) garantiscono che tutti i documenti in cui sono descritte le procedure elaborate a norma del presente articolo siano costantemente aggiornati;
- c) conservano ogni altro documento e registrazione per un periodo adeguato.

5. Le modalità dettagliate di attuazione del presente articolo possono essere stabilite secondo la procedura di cui all'articolo 14, paragrafo 2. Tali modalità possono facilitare l'attuazione del presente articolo da parte di taluni operatori del settore alimentare, in particolare prevedendo la possibilità di utilizzare le procedure contenute nei manuali per l'applicazione dei principi del sistema HACCP, al fine di rispettare il paragrafo 1. Siffatte modalità possono specificare inoltre il periodo durante il quale gli operatori del settore alimentare conservano i documenti e le registrazioni a norma del paragrafo 4, lettera c).

¹⁰ Articolo 13, commi 1 e 2, L.R. n. 28/2005 – Requisiti di onorabilità

1. Non possono esercitare l'attività commerciale:

- a) [lettera abrogata dall'articolo 11 della legge regionale n. 62/2008];
- b) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva non inferiore a tre anni per delitto non colposo;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II del codice penale;
- f) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;

g) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) da ultimo modificata dalla legge 26 marzo 2001, n. 128 o nei cui confronti è stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia) da ultimo modificata dalla legge 11 agosto 2003, n. 228 ovvero sono sottoposti a misure di sicurezza.

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti, per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.

¹¹ **Articolo 14, comma 3, L.R. n. 28/2005 – Requisiti professionali**

3. Il requisito di cui al comma 1, lettera b) numero 3) è riconosciuto anche al cittadino italiano che abbia svolto all'estero, l'attività di somministrazione, purché adeguatamente comprovata